

Il generale Arpino
«Virate improvvise
prima dello scoppio
dirottatori a bordo»

Ebe Pierini

Per il generale Mario Arpino, in passato Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, le due virate potrebbero far presumere una colluttazione a bordo o un tentativo di dirottamento finito male.

«Forse c'erano dirottatori che volevano deviare il volo verso la Turchia o la Siria. Una virata di 360° solitamente si fa per prendere tempo. Non escludo che poi sia scoppiata una bomba a bordo». **>A pag. 9**

«Ma la virata verso la Turchia fa pensare all'azione di dirottatori»

Il generale Arpino: improbabili le ipotesi di un guasto tecnico. Nel mirino il turismo egiziano

I controlli
 Un ordigno? È possibile. Sarebbe stato sistemato in aeroporti non occidentali toccati in precedenti voli

Ebe Pierini

Il volo MS804 dell'Egyptair sarebbe dovuto atterrare al Cairo alle 3.15 di ieri. Ma non è mai giunto a destinazione. È sparito dai radar alle 2.30 per poi inabissarsi nel Mar Egeo con tutti i 66 passeggeri che si trovavano a bordo. Il generale Mario Arpino, che in passato è stato Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e poi Capo di Stato Maggiore della Difesa, analizza le cause di quello che assume sempre più i connotati di un attentato terroristico soffermandosi sulle possibili falle nella sicurezza aeroportuale e sulle motivazioni di un attacco a Francia ed Egitto.

Generale le ipotesi in merito all'inabissamento dell'Airbus dell'Egyptair sono molteplici anche se Egitto, servizi segreti russi e Stati Uniti parlano ormai abbastanza apertamente di attentato terroristico. Un testimone parla di fiamme in cielo e la Grecia rivela che il velivolo ha compiuto due brusche virate prima di scomparire dai radar. Secondo lei qual è la causa del disastro aereo?

«Tutti gli incidenti aerei avvengono per uno di questi tre fattori: ambientale, tecnico o umano. Nel caso del volo Egyptair la giornata era buona e non c'erano scariche temporalesche. Inoltre le cause tecniche vanno escluse perché il velivolo apparteneva a una buona compagnia aerea, era relativamente nuovo, le certificazioni erano in regola ed era

transitato in scali in cui la documentazione di bordo viene controllata scrupolosamente. Il 90% degli incidenti aerei è ascrivibile al fattore umano. In questo caso le due virate potrebbero far presumere una colluttazione a bordo o un tentativo di dirottamento finito male. Forse c'erano dirottatori che volevano deviare il volo verso la Turchia o la Siria. Una virata di 360° solitamente si fa per prendere tempo. Non escludo che poi sia scoppiata una bomba a bordo».

In Francia sono subito partite verifiche sul personale di terra dell'aeroporto Charles De Gaulle. Non va sottovalutato il fatto che l'aereo prima di partire da Parigi alla volta del Cairo aveva fatto scalo in Tunisia e in Eritrea. Se davvero si tratta di un atto terroristico c'è qualcosa che non ha funzionato nella sicurezza di questi aeroporti?

«I controlli, a seguito degli ultimi attentati, sono capillari ma vale il discorso della lancia e dello scudo. Se lo scudo si fa più spesso la lancia diventa più acuminata. Qualcosa può non aver funzionato. Una bomba può essere stata portata a bordo durante le operazioni di servicing dell'aereo, per esempio nella zona carburante, nel vano del carrello o nella zona bagagli. Ciò può non essere avvenuto necessariamente a Parigi ma in uno scalo precedente. Io penso che si sia trattato di un lavoro di rete. Non si dimentichi che 8.000 jihadisti sono tunisini».

Potrebbe essersi trattato di un ordigno portato o fabbricato a bordo, come avvenuto nel 2009

sul volo Northwest Airlines quando un terrorista nigeriano nascose nelle mutande pentrite e perossido di acetone, e sul volo A321 della Daallo Airlines, quando un jihadista di Al Shabaab provò a far esplodere TNT nascosto in un laptop?

«Basta un pacchetto di sigarette pieno di esplosivo per far precipitare un aereo. L'esplosione può causare anche solo una piccola crepa in un finestrino o nella struttura del velivolo. Ciò causa la decompressione esplosiva per via della differenza di pressione tra l'interno e l'esterno». **Se si tratta davvero di un attentato la volontà era quella di colpire Francia ed Egitto dato che le vittime provengono essenzialmente da questi Paesi. Perché?**

«Credo che in realtà l'obiettivo sia l'Egitto. Può essere stato casuale che sia stata colpita indirettamente anche la Francia che comunque è molto legata al Cairo. Al Sisi sta attuando una politica molto repressiva nei confronti dei Fratelli musulmani e alcune frange si stanno radicalizzando. Tra l'altro il Paese vive di turismo e attentati di questo tipo non possono che danneggiare gravemente l'economia egiziana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

